Anno VII. TORINO, Domenica 2 FEBBRAIO 1873 Num. 33.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	60 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

La legge sul reclutamento.

Potremo fabbricare a bizeffe leggi sulla illimitata facoltà di rendere il suffragio politico, fare, disfare e rifare articoli della legge fondamentale dello Stato, investendo deputati e senatori di un potere costituente, senza darci pensiero di consultare almeno espressamente la nazione, sfringuellare sull'eguaglianza, dire oppressivo qualunque provvedimento che tenda a fare una scelta giudiziosa fra i cittadini che debbono giudicare nelle Corti d'assisie, brevemente adottare tutti i principii del codice democratico, noi non godremo mai vera libertà finchè non la porremo sulla vera sua base, la quale consiste nel detrarre quanto meno si può all'azione individuale, nel domandare allo Stato unicamente l'ufficio di amministrare la giustizia e provvedere alla sicurezza generale.

Finchè questa massima, salutare sopra tutte le altre, non sarà entrata negli animi, non avrà messo profonde radici nei costumi ed informato le nostre leggi, noi non ci potremo dire liberi cittadini. Abbiamo scosso l'ignobile giogo della onnipotente polizia, un ignorante censore non tarpa più le ali al pensiero, delle caste privilegiate non soverchiano più le altre, finalmente vedemmo quasi interamente sgombro dallo straniero il suolo della nostra patria, benefizii tutti di cui riconosciamo la grande importanza e che per lo meno ci hanno spianato la via al conseguimento della libertà reale, della prosperità economica, della dignità e moralità nazionale; ma, nuovamente, finchè saremo sempre dominati da pregiudizii, posti sempre sotto il giogo dello Stato, non potremo mai dire che abbiamo ottenuto il vero scopo della società civile, consistente nel maggiore e migliore svolgimento delle facoltà umane.

Questa soverchianza dello Stato ci opprime in ogni maniera. Che importa se chi rappresenta lo Stato ripeta l'origine del suo potere da un suffragio popolare, quando l'effetto di quel potere è sempre l'assoggettamento dell'individuo ad una cieca forza che lo domina in ogni istante della vita? Abbiamo visto già nell'ordine materiale che con quel sistema accentratore si eviscerano i proprietarii, i quali non possono formare i capitali senza cui non si compiono le utili imprese, sappiamo l'uso poco discreto che fa dei tributi lo Stato che si è sostituito all'individuo. Per quel sistema, invece di liberi associati, che provveggano al soddisfacimento dei loro bisogni, si è costituita una società di questuanti non ad altro intenti che a raccogliere le briciole che cadono dalla mensa comune. Per quel sistema la pubblica istruzione è divenuta un pallio cui strappano i più veloci ed animosi nel corso e l'amministrazione una rete di pubblici ufficiali, i quali sfruttano lo Stato invece di servirlo nella misura che richieggono gl'interessi degli amministrati.

Ma, come abbiamo accennato, questo stato di cose dura non perchè lo mantenga fra noi il potere delle baionette, ma in sostanza perchè è voluto dal grosso dei cittadini, intendendo ciascuno di essi anzi a dargli una certa direzione nel senso della fazione a cui appartiene, che a cessarlo, o da pochi non a bastanza confutato e combattuto. Il perchè vengano al potere uomini di destra, di sinistra o del centro, si proclamasse anche domani la repubblica, la compagine sociale non muterebbe punto, la sola conseguenza delle mutazioni o ministeriali o politiche non sarebbe altra che di contentare alcuni individui e scontentarne altri, di far passare all'opposizione quelli che ora sostengono il Governo e di rendere tenaci fautori di questo coloro che presentemente lo combattono. Così vediamo i Francesi fare delle rivoluzioni periodiche senza mai ottenere dramma di libertà maggiore. Noi almeno sappiamo risparmiare quella inutile spesa.

E se consideriamo l'andazzo d'idee che ora corre sul servizio militare, il disegno di legge che s'informa a quelle idee e che si vincerà senza fallo nel Parlamento italiano, dobbiamo confessare che abbiamo fatto un regresso, anzichè un progresso, che il concetto della libertà si è fra noi oscurato. Sono pochi anni si additava come un mirabile esempio l'Inghilterra, che mai non volle adottare la coscrizione, si portavano in palma gli eserciti dei volontari, veniva la leva definita come la più dura delle imposte, quella del sangue. Evidentemente v'era dell'esagerazione in queste affermazioni, non già perchè quei principii non fossero giusti in sè, non tali che ce li dovessimo proporre come la meta finale, ma perchè uno Stato non può far astrazione da ciò che accade negli altri, passare immediatamente dalla coazione alla libertà assoluta. Ora invece il compiuto assoggettamento, senza restrizioni, senza tener conto delle ineluttabili necessità umane, è considerato come il solo stato giusto e normale, che dobbiamo stabilire. Ed è la parte liberale quella che propugna questo principio alla Camera.

Ma il principio assoluto che informa la legge sul reclutamento dell'esercito offende alla volta la libertà individuale, l'umanità e anco l'eguaglianza, sebbene a prima giunta sembri una consacrazione di questa.

Certamente qualunque legge sul reclutamento è una derogazione alla libertà individuale e ammettiamo che nelle presenti condizioni non si possa far a meno d'intaccarla tanto o quanto. Ma questo minoramento vuol essere ristretto quanto più si può, invece che la libertà predetta rimarrà vincolata assai più che non fosse prima, tanto pel tempo in cui i cittadini rimarranno nelle mani della legge, cioè per tutta la giovinezza e buona parte della virilità, quanto per la cessazione delle surrogazioni, le quali siccome erano già un atto di libero consenso di due uomini, un vero contratto che migliorava la condizione di una parte e dell'altra, così, vietandole, s'impedisce un atto volontario di due cittadini, un diritto che non si potrebbe togliere senza la dimostrazione di una necessità assoluta dello Stato, necessità che sinora non fu dimostrata.

Si dirà e sarà anco non senza ragione che in qualche guisa venga migliorato l'esercito. Ma è composta solo di questo la nazione? non saravvi altro elemento sociale che meriti riguardi speciali? brevemente, è istituita la nazione per la milizia, o questa per quella?

Si offende l'umanità perchè si privano le famiglie dei principali loro sostegni, non vanno neppure onninamente esenti dal servizio militare i figli unici e primogeniti di vedove, di padri vecchi, coloro che sostentano le famiglie col loro lavoro.

Infine quell'uguaglianza che si adduce come l'Achille degli argomenti in favore delle nuove prescrizioni militari è una uguaglianza materiale, non morale, è la uguaglianza che voleva Procuste ne' suoi ospiti, che tutti fossero della stessa misura. Non è l'uguaglianza civile, l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, che è posta qui in questione, ma l'uguaglianza di trattamento per coloro che furono posti dalla natura nelle più disuguali condizioni. Per essa si accomuna l'aitante col debole, l'uomo dato allo studio, cui non può interrompere senza danno, e il dato al lavoro manuale, che si può intralasciare e poi riprendere, l'uomo utile, indispensabile forse, per la sua famiglia e il disutile, o almeno colui di cui può senza disastro la famiglia far senza. È un'uguaglianza di trattamento materiale, dispotica, quella che si vuole ora far prevalere.

Lasciamo qua il danno economico che si reca al paese con queste enormi spese militari. Al modo con cui vi si sopperirà non badano molto i rappresentanti dei contribuenti.

Con tutto ciò v'è ogni probabilità non solo che si vinca la legge, la quale si sta discutendo ora nel Comitato della Camera, ma che non vi si rechi pure alcuna modificazione che ne mitighi l'asprezza. E l'Italia risorta e rappresentata a Roma darà la sua sanzione a disposizioni incomparabilmente più dure, più lesive della libertà individuale che non quelle che vigevano sotto i reggimenti passati, e da cui penammo tanto a liberarci.

Cuneo, 1. — Ieri venne definitivamente inteso e firmato il contratto tra il Sindaco, la Giunta Municipale e la Commissione di sindacato pel prestito di un milione ed otto mila franchi, la cui sottoscrizione verrà presto aperta previo un manifesto, in cui saranno spiegate tutte le condizioni. (*Sentinella delle Alpi*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1203), del 28 dicembre, che fissa le indennità giornaliere per i militari della regia marina inviati o destinati all'estero per qualsiasi ragione di servizio.

2. **Un regio decreto** (n. 1221), del 5 gennaio, che stabilisce i giorni nei quali l'incaricato della riscossione delle tasse di navigazione alla Porta S. Vito in Pavia verserà nella Tesoreria della provincia il prodotto delle riscossioni.

3. **Un regio decreto** (n. 1225), del 19 gennaio, che costituisce il comune di Signa in sezione del collegio elettorale di Campi Bisenzio.

4. **Le disposizioni** nel personale dei prefetti che già ci annunziò il telegrafo.

5. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

6. **Circolare** del ministro di agricoltura e commercio sul raccolto delle olive nell'anno 1872.

7. **Decreto** della prefettura di Roma, 30 gennaio, che espropria N° 16 immobili di corporazioni religiose.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inserizioni fatte dal 26 gennaio al 1° febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Gius. Antonio Maria Botti, capitano in ritiro, resid. a Torino, con Gius. Felicita Adelaide Maria Corno, res. a Torino.

Gio. Michele Minetto, operaio alle ferrovie, resid. a Torino, con Margherita Giacinta Stradella, pesatrice, residente a Torino.

Felice Pietro Francesco Rosio, negoz., res. a Torino, con Maria Domenica Francesca Robotti, res. a Ivrea.

Spirito Sesia, contadino, resid. a Torino, con Anna Sivera, contadina, resid. a Nichelino.

Gioanni Battista Domenico Rosso, falegname, res. a Torino, con Rosa Maria Albini, res. a Torino.

Giovanni Batt. Domenico Zaverio Pizzigoni, operaio in cappelli, res. a Torino, con Maria Rosa Giulia Alasoni ved. Chiabotto, sarta, res. a Torino.

Bernardino Marco Gosso, sarto, res. a Torino, con Margh. Peirano, sarta, res. a Torino.

Antonio Gerolamo Serafini, ingegnere, residente a Chieti, con Maddal. Fissore, resid. a Torino.

Giuseppe Antonio Angelo Bernascone, scalpellino in marmi, resid. a Torino, con Albina Galli, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Antonio Silvano Vertamy, direttore tipografo, resid. a Torino, con Angela Gius. Vincenza Re, res. a Torino.

Pietro Campogrande, macchinista, resid. a Torino, con Anna Carrera vedova Vinardi, sigaraia, res. a Torino.

Andrea Lasagno, armaiuolo, res. a Torino, con Giovanna Tempo, contadina, residente a Torino.

Gaetano Piantanida, negoziante, residente a Torino, con Emilia Poccardi, res. a Torino.

Evasio Scarrone, negoziante, res. a Torino, con Luigia Roletto, res. a Torino.

Francesco Ferrero, panattiere, res. a Torino, con Teresa Gastaldi, res. a Torino.

Gio. Battista Gibone, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Ambrosio, sigaraia, residente a Torino.

Gioachino Penasso, imballatore, residente a Torino, con Polissena Cantero, cuoca, resid. a Torino.

Carlo Orlandino, cocchiere, res. a Torino, con Maria Giugia, cameriera, res. a Torino.

Gio. Battista Sereno, commesso di negozio, res. a Torino, con Lucia Sereno, res. a Torino.

Luigi Cuzino, impiegato di pretura, res. a Torino, con Rosa Rajnero, res. a Torino.

Giorgio Gobetti, contadino, res. a S. Mauro, con Maria Perotti, contadina, res. a Torino.

Alessandro Valle, tornitore, res. a Torino, con Emiliana Navet vedova Giuliano, negoziante frutta, res. a Torino.

Severino Novaresio, panattiere, res. a Torino, con Anna Viganetta, cuoca, res. a Torino.

Pietro Chiariglione, agnellaio, resid. a Torino, con Apollonia Fasoglio, vedova Berardo, agnellaia, res. a Torino.

Giacomo Razzetto, contadino, res. a Torino, con Margherita Rolle, contadina, residente a Torino.

Michele Grasso, contadino, resid. a Torino, con Antonia Valle, contadina, res. a Villanova d'Asti.

Giuseppe Torretta, conciatore, res. a Torino, con Clementina Massano, sarta, resid. a Torino.

Antonio Boetto, operaio, res. a Torino, con Teresa Cravero, res. a Settimo Torinese.

Giovanni Occhetti, negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Gentile, sarta, res. a Torino.

Giovanni Battista Dechiara, orefice, res. a Torino, con Biagia Luziana, sarta, res. a Torino.

Pietro Stura, falegname, res. a Torino, con Rosa Ferrero, cameriera, res. a Torino.

Alessandro Caligaris, tipografo, res. a Torino, con Maria Salvetti, cameriera, resid. a Torino.

Paolo Stramesi, proprietario, res. a Torino, con Celestina Boglione ved. Icardi, resid. a Torino.

Francesco Varetto, tipografo, res. a Torino, con Maria Rosso, cucitrice, res. a Torino.

Angelo Toscani, cocchiere, res. a Torino, con Santina Biscaldi, cameriera, resid. a Torino.

Giuseppe Camino, contadino, res. a Torino, con Giuseppa Valsania, res. a Chieri.

Giuseppe Perina, contadino, res. a Torino, con Maria Cornagliotto, contadina, res. a Revigliasco.

Perpetuo Caligaris, contadino, res. a Solero, con Maria Foudita, res. a Solero.

Giacomo Cibrario, cuoco, res. a Firenze, con Emanuella Aires, res. a Torino.

Antonio Taccone, possidente, res. a Jonadi, con Romilda Rigolino, res. a Trieste.

Giuseppe Oria, compositore-tipografo, res. a Torino, con Maria Caretta, res. a None.

Francesco Tonso, orologiere, res. a Torino, con Celestina Baldracco, res. a Torino.

Carlo Rama, operaio meccanico, res. a Torino, con Catterina Girardi, residente a Torino.

Bartolomeo Amedeo, imballatore, resid. a Torino, con Francesca Manetti, sigaraia, res. a Torino.

Antonio Vasino, guardia municipale, res. a Torino, con Giuseppa Brida, cucitrice, res. a Torino.

Sebastiano Casalegno, palafreniere, res. a Torino, con Luigia Bretagna, cameriera, res. a Torino.

Michele David, cameriere, res. a Torino, con Maddalena Suppo, sarta, residente a Torino.

Luigi Foglia, nastraio, resid. a Torino, con Cristina Donaino, res. a Torino.

Giacomo Roman, cuoco, res. a Torino, con Luigia Gerino, res. a Torino.

Michele Rapetti, falegname, res. a Torino, con Anna Malabaila, modista, residente a Torino.

Michele Raviolo, ferravecchio, resid. a Torino, con Giovanna Molinatti, residente a Torino.

Giuseppe Macocco, fabbro-ferraio, resid. a Frossasco, con Agnese Brunetto, cuoca, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Lorenzo Valerio, elogio letto da Amilcare Carlotti inaugurandosi il monumento eretto nell'Istituto di belle arti nelle Marche in Urbino — Luigi Parola, ricordi biografici del dottore Gioachino Valerio.

Lorenzo Valerio fu dei personaggi della modernissima storia più benemeriti dell'Italia, fu benemeritissimo del Piemonte. Se la gratitudine del pubblico non fosse così facilmente obliosa, il suo nome dovrebbe tuttora suonare come un omaggio, come uno stimolo, come un esempio negli opifizi, nelle scuole popolari, negli istituti di beneficenza della nostra Torino; nei tanti libri, che oggidì si stampano in Italia dietro l'andazzo di moda stabilito dal successo del *Self-Help* di Smiles, libri che, esaltando i successi degli uomini che col proprio merito e colla propria attività si sono conquistata una prospera condizione nel mondo, vogliono persuadere a tutti i poveri operai a cui è scarso il pane, che possono diventare ricchi come Rotschild e celebri come Rossini, in codesti libri, fra quelle degli uomini più operosi, più intelligenti, più efficacemente influenti nei tempi e fra i concittadini loro, dovrebbe essere scritta la vita di Lorenzo Valerio.

Nacque povero, da famiglia di umile borghesia, in paese ed in epoca in cui la borghesia non era nulla, ed a chi le apparteneva si apriva la via a diventar qualche cosa, soltanto colla protezione di nobili, di cortigiani o del clero, da comprarsi coll'adulazione, colla rinuncia a liberi sentimenti, coll'ipocrisia: ed egli, senza macchiarsi mai per niente di simili pecche, avverso ad abusi di clero, a prepotenza di cortigiani ed a privilegi di nobili, prima ancora che pel Piemonte cominciasse il regime liberale, giovane tuttavia, aveva saputo arrivare tal posto nella società che i giovani lo seguivano, il popolo lo amava, e la polizia, sospettosissima e poco scrupolosa di allora, andava pure riguardosa nel perseguitarlo, tacitamente riconoscendo in lui una potenza. Che cosa aveva egli fatto? Aveva lavorato, studiato, amato il povero, il bene, il vero, la libertà; s'era fatto arma non feritrice altrui ma pure potentissima, d'un giornale d'educazione e d'istruzione popolare, in cui semplicemente, amorevolmente, perseverantemente, aveva propugnato ogni cosa attinente all'umano progresso, al miglioramento delle condizioni intellettuali, morali, economiche del popolo.

Aveva incominciato colle *Letture popolari*, periodico settimanale, il cui nome solo aveva urtato nel naso alla permalosa polizia. Quando si vide un po' più chiarito l'intendimento suo in quel foglio, che era quello di preparare all'Italia nelle classi non privilegiate generazioni che col sapere diventassero conscie dei loro diritti e non fossero più e conoscessero di non essere bestie da soma da portare tacitamente il basto a benefizio dei privilegiati; benchè il concetto del fondatore e degli scrittori che zelantemente cooperavano con lui, dovesse passare traverso le terribilmente affilate forbici della censura preventiva del Governo e della Chiesa, il foglio fu spietatamente soppresso. Il Valerio tacque per poco: poi sacrificando il paventato epiteto di *popolari* saltò fuori colle *Letture di famiglia*, e continuò imperterrito nel suo cammino, minacciato dall'insù, maledetto dal clericato, misconosciuto dagli scrosivi, calunniato un po' da tutti, contrariato ed amareggiato anche da chi avrebbe dovuto porgergli la mano e camminare con esso d'accordo.

Chi è di quella generazione che incominciò la sua gioventù nel 1848; chi è che non ricordi la persona, l'opera, l'influsso di Lorenzo Valerio? Non vi fu progresso civile, sociale, politico in Piemonte, a cui egli direttamente o indirettamente non prendesse parte; non vi fu individualità un po' spiccata che uscisse fuori dal comune, la quale da lui non ricevesse consigli, spinta, aiuto, ammaestramenti, favore. Anche sotto il rispetto letterario fu giovevole l'opera del Valerio al nostro paese, ed il più dei pochi cultori delle lettere che esordirono in quel periodo, a lui dovettero incoraggiamento, occasione, ed un campo modesto ma utilissimo dove far le prime prove: il popolare giornale da lui diretto. Tutti coloro che liberalmente pensavano e volevano, che avevano ingegno, cuore ed amor del paese egli era riuscito a serrare intorno a sè; una schiera di giovani sopratutto aveva raccolta, ed egli, in mezzo a loro, il pensiero direttivo, la guida e il temperatore dell'azione, l'elettore de' mezzi. Dopo il 1848 Lorenzo Valerio ebbe nella storia del nostro paese una parte più rumorosa, più in mostra, più brillante; ma più grande ancora e più feconda di utili risultamenti ci sembra sia stata quella più umile e più velata ch'egli sostenne ai tempi del Governo assoluto, e nello stesso tempo d'assai più coraggiosa e forte. Con animo liberalissimo adattarsi a vivere sotto leggi tiranniche, e coi pochi mezzi lasciati dall'arbitrio lottare strenuamente, indefessamente contro la tirannia, in ogni momento esposti alle irresponsabili di lei prepotenze, da cui non si può aver riparo; per minaccie, persecuzioni, lusinghe non sgomentarsi, non cedere, e con-

Giovanni Orsello, materassaio, res. a Torino, con Angela Perigotti, cuoca, res. a Torino.

Giovanni Drusetto, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Angela Giavardo, sarta, res. a Torino.

Antonio Russo, cuoco, res. a Torino, con Luigia Canonica, cameriera, res. a Torino.

Eugenio Fraire, agente di commercio, res. a Torino, con Anna Scioldo, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Bruno, droghiere, res. a Torino, con Maria Martinetto, res. a San Francesco al Campo.

Francesco Giode, trattore, res. a Genova, con Maria Gorresio, res. a Genova.

Vittorio Vaschetto, macellaio, res. a Torino, con Teresa Albergo, cucitrice, res. a Torino.

Stefano Chiariglione, meccanico, res. a Torino, con Angela Zambotti, res. a Torino.

Pietro Caviglione, benestante, res. a Torino, con Teresa Depaoli, res. a Torino.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Lunedì, 3 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la terza conferenza della terza serie col seguente tema: *Coltura dei prati naturali e di quelli artificiali di medica e trifoglio*; relatore il signor professore G. A. Ottavi.

☞ **Carnovale di Torino 1873.** — Secondo bollettino.

Circolare diretta ai venditori di specialità in generi alimentari.

L'esperienza di molti anni ebbe a dimostrare che ogni qualvolta venditori di altri paesi presero parte alla Fiera del nostro Carnovale per ismerciare qualche specialità in generi alimentari, furono sempre soddisfattissimi dell'esito della loro speculazione.

Questo risultato ha deciso in quest'anno la sottoscritta Commissione a dare una vigorosa spinta a questo ramo della Fiera e perchè la brevità del tempo, l'incertezza della spesa non avessero a rendere titubanti i venditori, ha disposto le cose in modo che questi colla spesa fissa di L. 100 abbiano un banco elegantemente addobbato ed illuminato e non debbano pensare ad altro che al trasporto e collocamento della loro merce.

Una *Fiera-Esposizione* delle tante svariate specialità in generi alimentari di cui è così ricca la nostra penisola, non può a meno di riescire utilissima al paese ed a chi verrà tentare la speculazione, per cui, nell'invitare la S. V. Onorev.ma a volervi prender parte a questa Fiera, la Commissione l'assicura che non perdonerà a spese, cure e fatiche per ogni sorta di facilitazioni, tra le quali quella di una considerevole riduzione dei prezzi di trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Circolare diretta ai *Produttori vinicoli.*

La Commissione per la Fiera di Carnovale si affretta comunicare alla S. V. onorevolissima le speciali disposizioni prese per i Produttori vinicoli:

La Fiera dei vini italiani fatti nel 1871 ed anni anteriori avrà luogo per quattro giorni dal mattino di sabbato 22 alla mezzanotte di martedì 25 febbraio in elegante e comodo recinto eretto sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Ciascun espositore facendone richiesta entro il 15 febbraio otterrà una o più botteghe di metri 5×6, coperte, munite di pavimento in legno ed illuminate internamente, oltre la sfarzosa illuminazione di tutto il recinto. Il prezzo di caduna bottega è fissato in L. 120.

Sono ammessi (*con diritto alla riesportazione vincolata alle condizioni che saranno pubblicate*) i piccoli fusti di capacità non superiore a 100 litri. Questa innovazione tornerà molto gradita tanto ai compratori che agli espositori a' quali si consigliano specialmente i fusti di litri 25, 50 e 50.

È aperto il concorso alle **12 medaglie** concesse dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio ed a **sei premi speciali** alla categoria di **Vini da pasto** *chiari, asciutti e trasparenti.*

Il concorso sarà regolato colle seguenti norme:

I. — Tutti coloro che intendono concorrere ai premi, nel consegnare le loro bottiglie agli **incaricati** nel primo giorno della Fiera, dovranno dichiarare a quale delle seguenti categorie ciascun vino appartiene:

1ª Vini da pasto scelti (*a*);
2ª Vini superiori secchi, ossia asciutti;
3ª Vini id. dolci;
4ª Vini id. spumanti bianchi (*b*).

II. — Trovandosi un vino fuori della sua categoria, il **Giurì** avrà facoltà di trasportarlo in quella a cui appartiene.

III. — Pei vini da pasto il concorrente dovrà indicare il loro prezzo per ettolitro, esprimendo se nel prezzo sono compresi o no il porto, il dazio ed i fusti.

IV. — Non saranno considerati come vini da pasto quelli menomamente spumanti, o pizzicanti, o dolci, o profumati, o liquorosi, oppure che costano più di L. 120 all'ettolitro.

V. — Non potranno premiarsi vini torbidi, nè quelli che presentino i caratteri di vino nuovo, per quanto buone sieno tutte le altre loro qualità.

VI. — Quando un concorrente presentasse al concorso diversi campioni di vini della medesima qualità ed annata, saranno considerati per un solo.

VII. — Tutti i vini delle diverse categorie indistintamente sono ammessi al concorso delle **12 medaglie** concesse dal regio Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I soli vini da pasto scelti e *certamente vecchi*, concorrono alle sei speciali ricompense.

VIII. — Ciascun concorrente non potrà riportare che una medaglia ed una ricompensa.

Però tutti i vini a lui appartenenti e giudicati meritevoli di premio saranno menzionati nei rispettivi diplomi.

(*a*) Non si può far luogo alla categoria dei vini da pasto comuni in questo concorso, perchè essi sarebbero nuovi e non imbottigliati, epperciò esclusi anche dalla Fiera.

(*b*) I vini spumanti rossi non si possono considerare come vini di qualità superiore, perciò non sono ammessi al concorso.

La Commissione.

☞ **Comunicazioni del pubblico.** — *Obbligazioni romane.* — Ci scrivono:

« Gennaio è finito e le Obbligazioni romane consegnate per le nuove cedole fino dal passato novembre non sono ancora ritornate!

« Si riteneva che in seguito alla giusta rimostranza fatta nel num. 15 del rinomato di Lei giornale, se ne sarebbe sollecitata la spedizione, ma ohibò! finora, almeno per lo scrivente, nulla di nuovo.

« Non sarebbe ben fatto alzare un po' più la voce per isvegliare chi dorme a danno altrui, e per far udire chi è, o vuol essere sordo? »

☞ **Teatri.** — Il *Poliuto*, col tenore Mongini e la prima donna Bianchi-Montaldo, ha ottenuto ieri sera al Regio esito brillantissimo. Vi furono applausi molti, chiamate, e la replica del famoso duetto fra soprano e tenore all'ultimo atto.

Ora che lo spettacolo è assicurato ed il cosidetto morale rialzato, non ci resta altro che attendere nuovi trionfi.

Abbiamo in Torino l'illustre commediografo Paolo Ferrari. Egli è venuto per assistere alla prima recita della sua nuova commedia, *Il ridicolo*, che andrà in scena domani sera al Gerbino.

La *Società dei Gaudenti* darà questa sera una festa da ballo con e senza maschere, nella sala del teatro Rossini. Avviso agli allegri giovinotti che amano passar due o tre ore divertenti.

Quanto prima avrà luogo al teatro *Alfieri* una rappresentazione straordinaria a benefizio dell'artista signor Bertolotti, con una produzione nuovissima appositamente scritta per il seratante, intitolata: *'L popol!*

☞ **Rinvenimento.** — Nel mattino del 30 gennaio u. s., il custode del teatro Carignano rinvenne uno scialle ed altro oggetto di lana nello stesso teatro, che ora trovansi depositati presso l'ufficio di polizia municipale e che saranno restituiti a chi saprà dare le necessarie indicazioni.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 31 gennaio

Cav. avv. Pogliani Giuseppe, d'anni 62, di Asti, proprietario — Lucchi Luigi, id. 55, di Cesana — Barra Angela nata Cornaglia, id. 71, di Torino, panattiera — Volpi Petronilla nata Bertero, id. 29, di Torino, sarta — Lazzero Matteo, id. 60, di Beinasco, fabbro-ferraio — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 1° febbraio

Maschi 8, femmine 4 — Totale 12.

CENNO NECROLOGICO.

All'una e mezza ant. del 1° febbraio si addormentava eternamente nel sonno del giusto l'ottimo e compianto conte Filippo Scotti, maggiore generale in ritiro, lasciando ricco retaggio d'affezione e di stima a quanti ebbero la fortuna d'apprezzarne le rare virtù. Dotato da natura di maschio ed insieme nobile e delicato sentire, espose il più de'suoi anni per la patria, che amava e ne rispettava le leggi. E nel riposo dell'età senile fu largo nel sollievo ai sofferenti, ed il cuor suo ne divideva le angoscie.

Cittadino esemplare, ottimo padre ed amico incomparabile, abbia la tua bell'anima guiderdone meritato del godimento senza pene, restando indelebile nel cuor degli afflitti amici e parenti la cara tua memoria.

E possano servire le rare tue virtù d'esempio ai posteri. *Un amico* F. P.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1 febbraio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	733,6	+ 1,4	4,0	98	15° 16'	calma	copert.
9 ant.	734,0	+ 1,9	4,8	91	15° 10'	E d.	copert.
12 m.	734,2	+ 2,7	4,9	91	15° 24'	calma	copert.
3 pom.	733,7	+ 3,0	4,8	84	15° 24'	S O d.	copert.
6 pom.	734,7	+ 2,6	4,7	86	15° 24'	O d.	copert.
9 pom.	735,3	+ 2,3	4,6	86	15° 19'	O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,8 / massima + 3,0
Acqua caduta mill. 1,4
Minima della notte del 2 + 1,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 3 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 28
Nascere della **Luna** 10 50 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 42 sera
Tramonto, ore — —
Giorno della Luna 6°.

FENOMENI METEREOLOGICI.

Preg.mo sig. Direttore,

Mi fo premura di dare contezza ai lettori del suo giornale di alcuni altri fatti meteorici, avvenuti dopo il 21 corrente, i quali serviranno come di complemento alla mia ultima lettera del 21, da lei gentilmente inserita nel giornale medesimo.

Terremoti — Ricevo notizie dal prof. Bruno di Mondovì, che il terremoto sentito a Roma al mattino del 19, fu avvertito eziandio a Mondovì alcune ore prima. Una prima scossa avvenne colà poco appresso la mezzanotte; la seconda ebbe luogo in due riprese, discoste di pochi minuti l'una dall'altra, e circa un'ora prima dell'altra di Roma.

La leggiera scossa del giorno 20, indicata dal sismometro di Moncalieri, si riprodusse la sera stessa sulla vetta del Piccolo S. Bernardo, dove fu molto più intensa, e venne sentita da tutte le persone di quell'Ospizio.

Da ultimo, la sera del 21, intorno alle ore 10, a Mondovì vi fu un leggiero terremoto.

Fenomeni aurorali — L' apparizione aurorale vista a Moncalieri nella sera del 19, e da me annunziata nella citata lettera del 21, fu splendidissima nel mare del Nord.

Il giorno 20, bella aurora polare a Volpeglino.
» 22, luce aurorale a Genova.
» 23, aurora polare nella Scozia.
» 24, luce aurorale bellissima ad Aosta.
» 25, luce aurorale ad Aosta e Genova.
» 26, luce aurorale a Genova.
» 27, apparizione aurorale ad Aosta e Genova; splendidissima nel Nord, nella Scandinavia e nella Scozia; brillante anche a Messina, secondo un telegramma inviatomi dal prof. Scotto-Lachianca.

Luce zodiacale — La luce zodiacale incominciò quest'anno a vedersi tra noi nel 23, nel qual giorno apparve piuttosto languida a Genova.

Nel 25 si osservò per la prima volta a Moncalieri, e continuò a vedersi nel 26 e 27; e nel 26 fu notata pure a Genova ed a Mondovì. Essa è molto bella, sopratutto verso le 7 1|2 di sera, ed il fulgido pianeta Venere che su tal luce si proietta, offre uno spettacolo mirabile.

Nebbia secca, miraggio — Nel pomeriggio del 25 la valle del Po, verso le falde delle Alpi, si mostrava qui a Moncalieri ricoperta di un nebbione rossiccio ed opprimente, che aveva tutti i caratteri delle così dette *nebbie secche*, delle quali ho più volte parlato nello *Annuario scientifico industriale*, e di cui espongo i caratteri principali nel volume che vedrà la luce a giorni. Il sole si mostrava di color rosso cupo, e si poteva impunemente guardare; ed al tramonto era circondato da una bella aureola iridescente. Lo stesso fenomeno venne osservato in altri luoghi del Piemonte.

In questo stesso giorno a Cereseto, in quel d'Asti, mentre si osservavano le stesse cose, fu ammirato un grazioso effetto di *miraggio* o di *fata morgana*, certo non frequente in queste nostre regioni. L'immagine rovesciata del Monviso, appariva mirabilmente disegnata nell'atmosfera sovrastante a quel monte. Le due punte, apparente e reale, sembravano dapprincipio poste sulla stessa verticale, e toccarsi l'una coll'altra. L'immagine andò in seguito mano mano elevandosi coll'abbassarsi del sole, perdendo di chiarezza e di intensità, finchè si dileguò interamente confondendosi con una tinta grigiastra, la quale, procedendo dai cirri che circondavano il sole (anche essi di color rosso) e che sembravano per volta abbassarsi, finì coll'avvolgere nella sua oscurità il monte stesso. Debbo la descrizione del fenomeno al sig. Giovanni Garrone di Cereseto.

Queste notizie io ho cura di rendere di pubblica ragione, sia perchè vengano conosciute dai non pochi cultori della fisica terrestre del nostro paese, come per soddisfare al giusto desiderio di quelle egregie persone, le quali con singolare premura si affrettano a darmi contezza di quanto avviene di più notevole in queste contrade.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 30 gennaio 1873.

Dev.mo servo
P. F. DENZA.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30 gennaio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Essendo ieri stati respinti gli ordini del giorno presentati e rimasta così esaurita la discussione generale, si passa a discutere il Titolo I, *Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.*

Sono approvati, dopo breve discussione, le modificazioni recate agli articoli 19, 24 e 39 della citata legge.

Miraglia parla sulle modificazioni all'art. 53; propone che si aboliscano i tribunali di commercio non necessari.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) vuole invece l'autorizzazione per istituire anche nuovi tribunali, come è proposto dall'art. 53 modificato.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) presenta i documenti relativi alla questione del Laurium; presenta pure 3 progetti di legge già approvati dalla Camera.

Borgatti crede che si debbano lasciare quali sono i tribunali commerciali.

Finali vorrebbe che si sopprimessero quelli inutili.

Sono approvate le modificazioni proposte agli articoli 53 e 76 della legge surriferita.

Miraglia propone un nuovo articolo 80, per dare una indennità ai giudici.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

È annunziata una interpellanza del senatore Vacca concernente la ricchezza mobile.

Lanza (ministro) dice che ne informerà il ministro delle finanze.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

Sunto di petizioni.

Si accordano congedi.

Pres. annunzia il resultato della votazione di ballottaggio eseguita nella seduta di ieri per le Giunte di sorveglianza:

Sulla cassa dei depositi e prestiti — eletti: Arrigossi, Mariotti e Depretis;

Sulla Cassa militare — eletti: La Marmora e Tenani;

Sull'Amministrazione del fondo per il culto — eletto: Mazzagalli.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione per il Ministero della pubblica istruzione.

Righi raccomanda che si cerchi il maggior decoro dell'arte con provvedimenti che giovino a rialzarla.

Trova che l'istruzione nei conservatorii governativi è difettosa; ne esamina e critica il sistema, ponendone in rilievo l'effetto negativo.

Disapprova la mania delle continue mutazioni. Entra in considerazioni tecniche sui rapporti che passano fra il linguaggio musicale e quello parlato.

Suggerisce dei provvedimenti atti a migliorare i conservatorii e a ravvivare le condizioni dell'arte, ricordando come l'arte e la letteratura italiana abbiano in altri tempi persuaso l'Europa essere indistruttibile la nostra unità di nazione.

Chiappero parla sull'insegnamento primario, secondario e tecnico, affermando come il miglioramento ne sia subordinato al miglioramento delle condizioni economiche; è un fatto incontestabile che oggi si spende assai meno del bisogno; le condizioni dei professori possono dirsi eguali a quelle degli operai. Il capitolo relativo ai premi d'incoraggiamento è stato ridotto alla meschinità di 50,000 lire. È così che si crede di aiutare lo sviluppo delle lettere, delle scienze, delle arti? Ma giacchè non si può per ora spendere di più, consiglia almeno di spendere meglio.

Propugna la libertà d'insegnamento, condannando il sistema contrario attualmente praticato; parla degli esami e delle tasse. Raccomanda un'ampia e sconfinata applicazione del sistema della libertà, dimostrandone i vantaggi.

Fiorentino fa rilevare il risultato infelicissimo che hanno gli esami di licenza liceale a Napoli; ben pochi furono i promossi in paragone degl'inscritti; la maggioranza dei rigettati appartiene alle scuole private. Non crede alla potenza della libertà d'insegnamento. Vuole maggiori guarentigie circa le scuole private. Domanda che l'insegnamento ufficiale a Napoli risponda per il numero delle scuole ai bisogni della popolazione.

Critica una circolare ministeriale che autorizza i vescovi a nominare gli insegnanti nei seminari; il Governo ha il dovere di vegliare a che gli studi letterari e scientifici nei seminari rispondano ai programmi ufficiali.

Cantoni lamenta che non riesca al Parlamento di occuparsi della istruzione. Sovente i progetti presentati rimasero dimenticati. Si fece la legge del 21 luglio 1862 che riuscì cattivissima.

Vorrebbe richiamare in vigore la legge del 1859; basterebbe a questo scopo un solo articolo di legge. Il tornare indietro sarebbe in questo caso un passo liberale, essendo la legge del 1859 più inspirata ai principio di libertà.

Critica l'esiguità del bilancio, che è la metà di quelli di Francia, della Germania, del Belgio e dell'Austria, ed è soverchiamente minuzioso. Così si nuoce all'istruzione, trovandosi il ministro impacciato a disporre dei pochi fondi che ha con vantaggio di quella.

Passando alla questione universitaria, si domanda come debbasi risolverla.

È d'avviso che ciò si otterrà col concentrare i migliori docenti nelle primarie Università per tradizioni e per importanza; quanto alle altre, si invitino i Municipii e le provincie a provvedere.

Griffini e **Pissavini** ragionano pure intorno a diverse parti dell'insegnamento, facendo appunti ed osservazioni pel miglioramento.

Il ministro dell'istruzione risponde alle singole osservazioni, dà schiarimenti, ed espone le sue intenzioni pei miglioramenti da introdursi.

Bonghi (relatore) risponde pure alle obbiezioni, trattando di parecchie questioni.

Ci scrivono:

Roma, 31 *gennaio* (mattina).

L'interpellanza dell'on. Pescatore sulla restrizione degli sconti della Banca fissata a sabato viene fortunatamente ad interrompere la discussione accademica del bilancio della pubblica istruzione. Sarà certamente ascoltata con molta attenzione, poichè l'argomento è opportuno, di carattere urgente e d'interesse generale. Ed è anche bene che l'interpellanza nuova da un nome che ha nome autorevole e reputato, per la sincerità delle convinzioni, l'abbondanza della dottrina e la rettitudine dei propositi. Si può

---

tinuare securi l'apostolato del vero; dopo essersi acquistata con industre lavoro una modesta agiatezza, tutta consecrar la vita e impiegare anche le sostanze in bene del progresso del paese, con nessun altro premio in vista che una nobile fama, l'ottenimento del bene e la soddisfazione della propria coscienza; questa ci pare a noi grandezza di cittadino; e questa fu di Lorenzo Valerio.

Amò sempre popolo e libertà; ma per giovamento di essi non credette utile mai la tenebrosa opera delle congiure; non condannò chi a quei mezzi s'appigliava, compatì al naturalissimo errore di quanti non credevan possibile in altro modo giungere ad efficaci risultamenti; ma, quanto a sè, amò sempre agire aperto, alla luce del sole, pensando che una nobilissima causa meritava esser servita con tutta nobiltà di mezzi e che se poco era da ottenersi nel presente, il coraggioso proclamare ad alta voce di verità sacrosante, avrebbe lasciato un germe che nell'avvenire sarebbe diventato fecondo.

Ed ebbe ragione. La generazione liberale che costituì l'operoso Piemonte dal 49 al 59, uno dei principali fattori dell'Italia nuovissima, è stata frutto dell'insegnamento, della propaganda di quella scuola; è stata preparata in gran parte dall'azione del Valerio e de' suoi addetti.

La vita pubblica di Lorenzo Valerio, come deputato, come commissario straordinario nelle Marche, come prefetto, è conosciuta. Nel compimento del suo dovere pose tutto se stesso, finchè malaticcio, pur non volendo fallire alle speranze che avevano di lui popoli e governo, nella difficile occasione che il *cholera* travagliava la città di Messina di cui era stato nominato reggitore, non volendo tardare al coraggioso ufficio di andare a combattere l'epidemia, i pregiudizi popolari, lo sgomento universale, come aveva combattuto i nemici della libertà, si affrettò nell'isola di Sicilia, e dopo appena un mese vi soccombette, come un soldato sul campo di battaglia, in età ancor buona e nella pienezza delle sue forze morali ed intellettuali.

Il debito di riconoscenza popolare verso questo benemerito amico del popolo, volle pagarlo con un segno esteriore la città di Urbino, dove egli, commissario regio nelle Marche, aveva fatto rinascere l'Istituto di belle arti; ed un monumento fu posto all'egregio patriota nell'Istituto medesimo. All'inaugurazione di tal monumento disse del Valerio la vita, e le opere, il signor Amilcare Carlotti con discorso di scelto e robusto stile, di forte eloquenza, in cui sotto le severe forme del dettato appariscono l'affetto e la venerazione dell'oratore per l'elogiato, del quale ebbe la ventura d'essere subordinato nell'ufficio ed amico nella vita privata. (Questo discorso fu pubblicato in Torino dalla Stamperia Reale, 1872). Chiunque ha conosciuto il Valerio può apprezzare la giustezza dei giudizi che di lui dà il Carlotti, la verità del ritratto ch'egli ne porge. A meraviglia descritta ci parve la natura un po' impetuosa e pure in fondo calma ed assegnata, perchè dominata dalla volontà, del Valerio, alla quale natura faceva riscontro l'ingegno vivace, alquanto irrequieto, a balzi, avido di cognizioni forse con alcuna confusione acquistate, ma in sommo grado poi ad ogni evento regolato dal buon senso e da un egregio tatto pratico acquistato. Il Carlotti, di cui non conosciamo altri lavori, si è dimostrato con questo elogio del Valerio, buon pensatore e scrittore di polso, fornito di buona lingua, di eletto stile e di quel non so che onde l'animo del lettore riesce guadagnato e mantenuta l'attenzione. Un bellissimo ritratto del Valerio inciso dal Carelli, che vi presenta vivo e quasi direste parlante il compianto nostro concittadino, è stato posto in principio dell'opuscolo e riesce a fare di questo un caro, graditissimo ricordo per quanti ebbero la ventura di stringere la mano a quel benemerito che non è più.

— Di un altro benemerito cittadino ci è giunta la necrologia a rinfrescarcene il dolore d'averlo perduto e rinnovare il nostro lamento contro la sorte che non vecchio ancora nemmanco lui, volle torre al paese, alla scienza, agli amici, alla famiglia. Fu questo egregio cittadino, il dottore Luigi Parola da Cuneo, e la biografia ci è scritta dal dott. Giovacchino Valerio (fratello appunto di Lorenzo, di cui abbiamo parlato testè), il quale la lesse all'Accademia medica di Torino lo scorso ottobre.

Il dottore Valerio è scrittore purgato, delicato, affettuoso, che nel discorso, con semplici e comuni parole, sa mettere il sentimento, far vibrare l'emozione, per dirla in poche parole, che detta sotto la riflessione della mente e sotto l'impulso del cuore. Nel Parola egli aveva da rimpiangere insieme il collega, lo scienziato, il buon cittadino, l'amico; e colla sua parola eloquente, benchè sobria, seppe convenientemente trattare di tutti codesti lati, per così dire, della figura ch'egli aveva da raffigurare innanzi agli uditori, ed ora ai lettori.

Il Parola, studiosissimo, liberalissimo, onestissimo uomo, lasciò memoria di sè nella scienza medica, cui fece progredire d'assai nella cura delle tubercolosi, nel paese, per la cui libertà sempre si adoperò quanto era dato ai suoi mezzi, in quanti ebbero ad accostarlo, che tutti dovettero ammirarne l'integrità ed il carattere. La sua città nativa, Cuneo, vuole appunto tramandare il ricordo di questo egregio con un monumento; ed uno già glie n'eresse il dottore Giovacchino Valerio con queste pagine scritte con tanta caldezza d'affetto (Torino, tipografia Vercellino, 1872). V. B.

quindi essere sicuri che il tema sarà trattato a fondo e a dovere, e con grande moderazione di forma. Il Rudinì ha cercato pietosamente di seppellirla, insinuando che non fosse che la ripetizione della interrogazione Siccardi; ma il presidente della Camera e lo stesso Sella respinsero l'interpretazione del troppo zelante deputato di destra, e l'interpellanza avrà luogo. Sapremo quindi appieno lo stato delle cose, e dalla discussione verrà chiarito se ci sia modo di provvedere alla presente crisi commerciale.

Un diario della sera afferma, contrariamente ad altri giornali, che la Commissione non abbia preso sinora nessuna risoluzione definitiva circa ai punti principali della legge sulle corporazioni religiose. Ciò è verissimo, com'è pur vero che le tendenze manifestate dalla maggioranza sono per la trasformazione radicale della legge. So che il Ministero è molto impensierito di queste tendenze e che dispera di venire ad un accordo. Il che vi posso assicurare, per esatte informazioni, dispiacendomi di dover in questo contraddire ad un'asserzione del mio collega in corrispondenza, il quale, pochi giorni sono, scriveva che il Lanza non si fosse punto mostrato contrario alle tendenze spiegate dalla Commissione.

È bene notare un'altra cosa: in generale si crede che tutta l'importanza della legge stia nel mantenimento delle Case generalizie; ora vi sono due altri punti di gran momento non istati guari avvertiti nella polemica de' giornali, ma non isfuggiti punto all'attenzione della Giunta. E sono quelli che riguardano i benefizi semplici e gl'istituti stranieri; la legge conserva gli uni e gli altri, ma la Commissione ne ha poca volontà.

Aggiungete il modo di conversione dei beni, e voi vedete che i dissensi abbondano, e su punti capitali; e che a superarli, con tutta la disposizione del ministero, a cedere, ci vogliono sforzi grandissimi, se pure non si supponga che voglia fare buonissimo mercato di tutte le sue convinzioni, unicamente per salvare i proprii portafogli.

Finalmente s'è destata un po' di resistenza in Senato; è stata ristretta ad un piccolo gruppo e soffocata dalla assoluta ragione del numero, ma ha alzato forte la voce, e forse fin troppo forte. Nondimeno ha detto qua e là delle verità audite che da un pezzo non s'era più avvezzi ad udire nell'aula della prima delle nostre assemblee. Il progetto di modificazioni all'ordinamento giudiziario è contrastato palmo a palmo, e non arriverà alla Camera che dopo aver sostenuto una penosa lotta.

Dov'è lotta, v'è vita, quindi mi rallegro di questo segno di vita dato da un corpo che colla sua perpetua rassegnazione aveva fatto dubitare della sua esistenza.

La prima festa da ballo data mercoledì sera al Quirinale fu piena di brio e di splendore. Gl'invitati non si ritirarono che alle 4.

Il principe Arturo stette fino alla fine del ballo, prendendo parte animatissima alle danze. Strane vicende de' tempi: la sede de' conclavi convertita in appartamento da feste mondane! F.

(Altra corrispondenza)

Roma, 29 *gennaio* (sera).

Nel dirigere nuova sollecitazione ai suoi colleghi perchè prima del mese di marzo gli siano somministrati gli elementi necessarii per la formazione degli stati di prima previsione del 1874, il ministro Sella ha formalmente dichiarato che non potrebbe accettare aumento di spesa che non sia già impegnato in virtù di legge. La certezza oramai acquistata che il complesso delle spese straordinarie per lavori di pubblica utilità, ferrovie, porti, ecc., possa contenersi nella cifra di 860 milioni indicata l'anno scorso come il *maximum* del bisogno, induce il povero ministro a far ritorno al più modesto sistema delle economie fino all'osso. Corrisponderanno i fatti ai propositi?

I giornali hanno parlato tempo fa di una combinazione in virtù della quale la carta idrografica dell'Adriatico si compilerebbe di accordo ed a spese comuni fra l'Italia e l'Austria. Il capitano di vascello, duca Imbert, ha già fornito tutti i materiali necessarii per quanto concerne la rete italiana.

Ed in attesa che l'accordo, già convenuto colla marina austriaca, sia ratificato dai due Governi, già fu mandato a Trieste un nostro ufficiale, il sig. Mirabello, a pigliare le intelligenze opportune per la esecuzione della cosa. La spesa, che non sarà molto ragguardevole, sarà prelevata dai fondi stanziati in bilancio per gli studi idrografici e non occorrerà che si voti un nuovo stanziamento.

Ricorderete senza dubbio la circolare che il ministro Lanza ha recentemente diramato a tutti i prefetti del Regno per invitarli a vigilare rigorosamente sopra la emigrazione. So che presso quel dicastero si ha gran sospetto che siano state commesse delle frodi a danno degli emigranti, l'ignoranza dei quali sarebbe stata sfruttata in più maniere. Tra gli altri casi notevoli sarebbe pur quello di certuni che si fecero iscrivere e pagarono per andare nelle Americhe del Sud, e invece furono spediti nell'America del Nord.

I prefetti hanno poi già fatto sapere (parlo dei prefetti delle provincie ove l'emigrazione erasi manifestata sopra più larga scala) che il movimento è rallentato assai, essendosi rapidamente diffusa la notizia dei disinganni subiti dai primi emigranti. Alcuni, già in viaggio, ne sarebbero tornati indietro dall'Havre e da Marsiglia.

Il ministro di Russia barone Uxkull, ha avuto l'ordine di tenersi pronto a partire quando che sia, essendo oramai imminente l'arrivo dell'imperatrice.

Ci scrivono pure da Roma:

Era corsa sulla nostra piazza la voce che la Compagnia francese della Paris-Lyon-Méditerranée avesse chiesto al Governo di Versailles la facoltà di aumentare le tariffe sui trasporti del carbon fossile, e che quel Governo non fosse troppo alieno dallo acconsentire a tal domanda. Sappiamo che il conte Rignon, fattosi interprete di queste apprensioni presso l'ambasciatore italiano a Parigi, ne ebbe una risposta interamente rassicurante. La Compagnia francese non ha mai inoltrato la domanda che le si attribuisce, ed il Governo della repubblica è, ad ogni modo, risoluto a non prestare il suo consenso a misura che riterrebbe dannosa al commercio della Francia stessa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto nel quale si fanno molti cambiamenti nel personale delle prefetture.

Nove prefetti sono trasferti: un reggente di prefettura è nominato prefetto: tre consiglieri delegati ed un sotto-prefetto sono nominati reggenti di prefetture.

Leggiamo nel *Lago Maggiore*:

Sappiamo che fra pochi giorni avrà luogo una conferenza fra alcuni delegati svizzeri ed italiani, allo scopo di determinare il punto di congiunzione fra la linea del Gottardo e l'Italiana.

Ci si fa credere che esso sarà probabilmente fra Chiasso e Camerlata.

I delegati svizzeri sono i signori Koller e Ferni; quelli italiani sono i signori Mella e Billia.

ULTIME PAROLE DI NAPOLEONE III.

Per la prima volta troviamo riportate, e molto esattamente, dicesi, dal *Constitutionnel* le ultime parole pronunziate da Napoleone III in questo mondo.

Era la vigilia della sua morte. Il dottore Conneau entra nella sua camera:

— «Conneau, disse l'augusto infermo con voce febbrile e rialzando il capo sul guanciale, — Conneau, ci eravate voi alla battaglia di Sedan?...

— «Sire, risponde dolcemente il dottore Conneau, cercando distogliere il pensiero dell'imperatore da quel terribile ricordo — io giungo in questo punto da Londra, e...

— «Non vi domando già se arrivate da Londra, ma vi domando, Conneau, se eravate a Sedan!» — riprese l'imperatore con forza.

Poscia spossato da questo sforzo, lasciossi ricadere il capo sull'origliere, e da quell'istante più non pronunziò una parola distinta.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 1° *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato proseguendo nella discussione del progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito esamina le disposizioni concernenti il tempo nel quale ha luogo la leva, la formazione delle liste e le persone incaricate delle operazioni della leva.

Molti deputati fra cui Nunziante, Corte, Sammarzano, Bertea, Verga, Arnulfi, Negrotto, Ercole, Farini, Torre, Favale, Sineo e Fambri fanno raccomandazioni ed osservazioni che si trasmettono alla Giunta.

Finalmente gli articoli relativi alla detta materia vengono approvati senza modificazioni.

L'intiero progetto contiene 95 articoli; in 6 sedute ne vennero approvati solamente dodici.

Seduta pubblica.

Per indisposizione di Sella, l'interpellanza Pescatore viene rinviata a lunedì.

Si riprende la discussione sul bilancio di prima previsione del Ministero d'istruzione pubblica.

Approvansi i primi sei capitoli con qualche aumento di spesa. Alcuni di essi danno argomento ad osservazioni ed avvertenze; quello specialmente riguardante la spesa del personale del Consiglio superiore dell'istruzione, di cui **Cairoli** domanda la presentazione d'una legge che ne riformi la costituzione.

Lazzaro opina che convenga addirittura l'abolizione. Però, dietro schiarimenti del relatore Bonghi e le dichiarazioni del ministro, essi non fanno proposte formali.

Il Ministro dei lavori pubblici presenta il progetto per la proroga di un altro anno alla facoltà del Governo di occupare ed espropriare edifici ed altri immobili appartenenti alle Corporazioni religiose di Roma ed occorrenti al servizio dello Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 1° *febbraio* (mattina).

Il voto segreto col quale fu approvata la legge dello stato di prima previsione del bilancio de' lavori pubblici è stato numericamente piuttosto favorevole al De Vincenzi. Infatti nell'urna si sono trovate 174 palle bianche e appena 54 nere, il che vuol dire due terzi di voti favorevoli. Nessun altro bilancio ha avuto tante palle bianche. Il che tanto più è da notarsi in quanto che parecchi deputati di destra, che hanno in uggia il De Vincenzi, debbono aver dato voto contrario, a giudicare da quanto essi stessi dicevano da qualche giorno dentro e fuori della Camera!

Questo risultato vi conferma quanto vi dicevo fin da principio, cioè dire che il De Vincenzi sarebbe uscito malconcio dalla discussione, ma vivo, mercè i voti d'una gran parte dell'opposizione.

Ieri è finita la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione. Il solo discorso pratico e concludente, mi piace notarlo, è stato quello dell'on. Chiappero, il quale si è chiarito per una larga libertà dell'insegnamento, ed ha domandato con ragione che la legge 13 novembre 1859, la quale è ispirata ai principii di libertà, non sia offesa e manomessa ogni giorno con disposizioni restrittive.

Questo culto della libertà in tutti gli ordini della vita civile, e così pure nella materia importantissima degli studii, fa onore alle vostre provincie che sono le fondatrici della libertà italiana, e spiega anche a coloro che stentano a persuadersene l'influenza esercitata in Parlamento dalla deputazione piemontese, la quale, presa in complesso, si mostra fedele alla sua origine e alla sua tradizione liberale.

Gli onorevoli Zanardelli, Messedaglia e Restelli a ciò delegati dai loro colleghi della Commissione delle Corporazioni religiose, stanno studiando in tutti i suoi particolari il progetto, per preparare le proposte concrete da sottoporsi alle risoluzioni della intiera Commissione, circa ai punti principali. I quali si riassumono nelle Case generalizie, nei benefizi semplici, negli istituti stranieri, e finalmente nel modo di conversione dei beni e nella loro destinazione.

Circa al primo punto chi vuole, nella Commissione, la soppressione pura e semplice dell'articolo, o tutt'al più consente ad aumentare la dotazione del Pontefice, faccia poi questi dell'aumento l'uso che gli piace; chi propende a dare direttamente un *assegno* e un *locale* ai Generali.

Circa al secondo chi vuole la soppressione dei benefici semplici a Roma, tranne le esenzioni della legge del 67; chi invece propende per il mantenimento di questi benefici, salvo quelli di patronato laicale, come propone il Ministero.

Circa al terzo, gli uni vogliono trattare gli Istituti stranieri alla pari dei nazionali; altri propende per il concetto del Ministero che in sostanza li conserva.

Quanto ai beni le divergenze sono minori, parendo i commissari abbastanza d'accordo nel concetto che la conversione debba farsi, secondo le regole ordinarie, e la destinazione abbia effetti utili al Comune ed alla Provincia di Roma.

F.

Il *Giornale militare officiale* pubblica una nota per la chiamata all'istruzione degli uomini di 2a categoria della classe 1851. Tale istruzione verrà impartita dal 1° aprile p. v. al 1° maggio successivo, presso i distretti militari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31 *gennaio*.

Il *Lloyds List* dice che il vapore *Murillo*, proveniente da Anversa, giunse a Cadice, e che positivamente è il *Murillo* che colò a fondo il *North Fleet*.

Madrid, 31 *gennaio*.

L'*Imparcial* crede che il Ministero decise oggi di abbandonare il potere, piuttostochè di cedere alle esigenze degli artiglieri nella vertenza del generale Hidalgo. Zorrilla sarebbesi recato dal Re per comunicargli questa decisione.

La banda Vello fu sconfitta.

In seguito all'ultimo censimento, risulta che gli schiavi a Cuba sono 260 mila.

Londra, 1 *febbraio*.

Venne commutata la pena da 12 a 4 mesi agli operai del gaz recentemente condannati per isciopero.

Madrid, 1 *febbraio*.

Il Re firmò il decreto che concede alla Banca di Parigi la fondazione della Banca ipotecaria.

Vienna, 1 *febbraio*.

La *Gazette des Etrangers*, giornale francese di Vienna, pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli: «Trattasi seriamente al Palazzo dell'andata del Sultano all'Esposizione di Vienna. In questo caso il Sultano lascierebbe suo figlio Jussuf-Izzedin come reggente.

«Credesi che questo fatto debba preparare la prossima proclamazione di questo principe come erede al trono.»

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che l'Imperatore nominò Szlavy a suo consigliere intimo.

Versailles, 1° *febbraio*.

Assemblea. — Discussione sui contratti di Lione. Parlano parecchi oratori, fra cui Audiffret-Pasquier.

Paris presenta un ordine del giorno che dice:

«L'Assemblea, biasimando la condotta dei rivoluzionari che in presenza del nemico, innalzarono la bandiera rossa a Lione, rinvia il rapporto della Commissione dei contratti ai Ministri delle finanze e della *giustizia*.»

Quest'ordine del giorno, accettato dal centro sinistro e da alcune frazioni della destra, è approvato con 550 voti contro 42.

Roma, 1° *febbraio*.

Senato del Regno. — Discutesi l'ordinamento giudiziario.

Dopo breve discussione, approvasi nella forma primitiva l'art. 259. Approvansi pure gli articoli 265 e 267, nonchè i 155, 156, 159, restati ieri in sospeso.

CUSINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° febbraio 1873.

Torino — 65 — 16 — 46 — 1 — 40
Roma — 6 — 46 — 42 — 25 — 84
Firenze — 40 — 45 — 53 — 22 — 9
Milano — 38 — 45 — 57 — 20 — 28
Venezia — 26 — 31 — 90 — 65 — 58
Palermo — 1 — 7 — 88 — 69 — 9

Notizie Commerciali

Genova, 1 *febbraio* 1873. — *Caffè*. — Le domande continuano ad affluire dalle piazze estere. Non è più solamente Marsiglia e Trieste che ricorrono da noi per avere della merce, ma eziandio le piazze del Nord inviano domande attivissime, che non possono totalmente soddisfarsi, per la mancanza della merce.

Ad onta di ciò gli affari in questa settimana furono discreti, giacchè gli alti prezzi indussero i ricevitori di carichi attualmente viaggianti a realizzare.

Ecco le operazioni conchiuse: sacchi 2000 caffè S. Domingo per consegnare a L. 112 i 50 chilo, 2000 sacchi Rio pronto qualità corrente a L. 108, 2781 sacchi e 50 botti Portoricco per *Manuel Pratz* acconsegnare a prezzo ignoto, sacchi 1100 Portoricco rivendita per *Vittoria* per consegnare con 3 per 0[0 netto di beneficio, 600 s. Bahia allo sbarco da L. 107 a 109, e 150 s. Costaricca pronto da lire 129 a 131.

Dalla Bahia collo scuner *Olaf Nielson* arrivarono sacchi 1800 caffè, da Rio Janeiro ne giunsero sacchi 2000, ed infine sacchi 250 da Marsiglia.

Zuccheri. — Il mercato tanto dei greggi che dei raffinati si mantiene nella più completa calma.

Tutte le operazioni nei raffinati si limitano al puro consumo, giacchè la merce nell'interno non può essere spedita in conseguenza dei guasti nella ferrovia.

Gli arrivi proseguono ad essere discretamente importanti. Nella settimana ne abbiamo ricevuto sacchi 1879 da Amsterdam, 725 da Liverpool, 996 da Anversa, 2250 da Marsiglia e 1341 da Bahia.

Cotoni. — Già i nostri corsi erano in sostegno, quando da Liverpool il telegrafo ci recò dell'aumento su quel mercato. Gli affari tuttavolta si fanno desiderare, e questo stato di cose durerà sino a che non sia riattivato il trasporto delle merci per ferrovia.

La merce è in buone mani, e gli attuali possessori, non amano, nè cercano di disfarsene ai prezzi attuali. Essi aspettano.

I nostri fabbricanti, ancora provvisti delle compre fatte anteriormente, nulla domandano, e la speculazione per ora tace completamente.

Cuoi. — Non abbiamo merce disponibile, nè di prossimo arrivo, di maniera che le operazioni si fanno sempre più limitate.

Gli alti prezzi che si praticano, e che pare non siavi per ora prospettiva alcuna di ribasso, tengono sempre lontani gli speculatori ad intraprendere nuove operazioni.

Nella settimana si negoziarono 2000 cuoi di Buenos Ayres di pronta consegna a L. 182 i 50 chilo, 7160 di Montevideo per consegna remota a prezzo tenuto segreto. Altra operazione non notata nella scorsa settimana di 5000 di Paraguay al prezzo di L. 180.

Ci pervennero durante l'ottava 1592 cuoi dal Rosario di S. Fè 10,000 da Buenos Ayres, ed infine 20 colli e 1360 da Amsterdam.

Olio d'oliva. — Tranquillissima trascorse quest'ottava, e non diede luogo che ad operazioni tutt'affatto insignificanti. Degli olii nuovi fin'ora poco o nulla si fa.

Si vendettero 25 quintali Taranto mezzo fini da L. 112 a 114; id. 50 Riviera Ponente mangiabili da L. 145 a 118 id. 30 lavati da 84 a 88; id. 40 lavati Riviera Levante da L. 78 a 81.

L'attuale nostro deposito può dirsi esaurito, non essendo che di quint. 970, contro 9700 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — L'interruzione della ferrovia impedisce le spedizioni e porta del nocumento al genere, il quale continua a rimanere nei nostri depositi.

I prezzi si risentirono naturalmente di questo stato di cose, e subirono nella settimana altro ribasso, rimanendo da lire 51 a 51 50 senza dazio.

Le poche operazioni conchiuse non riguardano che il puro consumo.

Cereali. — Il nostro mercato non provò variazione nel decorso di quest'ottava; i prezzi deboli all'apertura divennero fermi ed il genere ben tenuto alla chiusura; questa fermezza si spiega per collocamento a magazzeno di grandi partite, le cui contro stallie spingevano alla vendita i detentori, e meglio ancora per la speranza di vedere nella prossima ottava riattivato il servizio della strada ferrata pel trasporto al nostro interno.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 40,000 e passarono al deposito ett. 99,000.

Risi. — Gli arrivi dall'interno sono assai pochi e ad onta di ciò i corsi si mantengono deboli perchè la domanda è sempre molto limitata.

I corsi chiusero come segue: da L. 42 a 45 per i naturali secondo il merito, e da L. 47 a 49 per i brillati.

Cereali. — La neve caduta in quasi tutti i punti della Francia ha reso più difficili le comunicazioni e perciò i mercati sono poco animati.

Parecchi mercati cominciarono a subire del ribasso, che raramente tocca le buone qualità.

L'avena al contrario, si sostiene bene; l'orzo in continuo aumento e la segala con poche variazioni.

Bordeaux prezzi ben tenuti ed affari discreti.

Austria, Belgio, Danimarca e Svezia fermi, senza grandi affari.

In Inghilterra mercati invariati. Arrivi moderati.

A Parigi (31 gennaio) le farine 8 marche salirono a [illegible] 75 e le superiori a [illegible] 50.

Marsiglia, 30 gennaio prezzi invariati affari nulli; venduti 4640 ett. di cui 640 Berdianska 122[124 a L. 42; 2400 Marianopoli 120[121 a 39; 800 id. id. 120[123 a 40; 320 Selefkia bianco 125[121 a 35 25 a 480 Africa duro inferiore 130[136 a 36; il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

1° febbraio. — Mercato discretamente animato, quasi tutti i prezzi stazionari.

57 ett.	Frumento 1a q.	L. 24 34 a 22 40
67 »	Segala	» 20 66 a 20 —
228 »	Meliga	» 16 96 a 14 35
526 mir.	Patate	L. 1 10 a 0 65
337 »	Castagne	» 3 15 a 2 20

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 27 gennaio al 1° febbraio 1873

Frumento tenero l'ett.	L. 31 15 a 30 80
Id. duro	» 23 44 a 21 69
Granoturco	» 15 16 a 14 53
Segala	» 19 73 a 19 10
Riso nostrano	» 33 58 a 30 40
Vino 1a qualità da	» 35 — a 35 —
Legna forte per miria	L. 0 30 a 0 20
Idem dolce »	» 0 25 a 0 18
Fieno »	» 0 75 a 0 70
Paglia »	» 0 50 a 0 45

Lione, 1°. — La settimana chiude calma a prezzi deboli.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	25	Balle	14
Trame	»	9	»	17
Greggie	»	20	»	11
Pesate	»	4	»	13
Totale	Balle	58	Balle	55

Peso totale, chilog. 8,191.

Borsa di Genova. — 1° febbraio.

Il Mobiliare da 1180 a 1236.

Azioni Banca Nazionale da 2620 a 2630.

Le Meridionali a 474 fine.

Francia breve lettera a 111 40, denaro a 111 30.

Londra a vista lettera 28 37, denaro [illegible] 37.

Borsa di Milano. — 1° febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana [illegible]	73 55
» » fine mese	73 82 1/2
Prestito nazionale 1866	79 50
» » stallonato	73 50
Azioni Banca nazionale	2640 —
» Banca Lombarda	826 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	925 —
» Banca generale	665 —
» Banca di Costruzione	578 —
» Banca Industriale	327 50
» Banca Credito Milanese	300 —
» Banca Italo-Germanica	605 —
» Banca Cotonificio	330 —
» Banca Lanificio	273 50
» Regia Tabacchi	843 —
» Ferrovie Meridionali	471 50
» Ferr. Romane	131 —
Obbl. Ferr. Meridionali	226 50
» Ferr. Romane	162 00
» Ferr. Sarde	230 50
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	551 3/4
Cambi sopra Francia a vista	111 30
» Londra a tre mesi	28 12
» Francoforte a tre mesi	237 1/8
» Vienna a tre mesi	253 1/4
I pezzi da 20 fr.	22 20
Sconto 4 3/4 per 0/0.	

	Firenze, 31	1
Rendita al 5 0/0	73 50	73 21
Oro lettera	22 38	22 37
Londra lettera	28 11	28 10 5
Cambio su Parigi	111 40	111 40
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	933 —	946 25
Banca Nazionale	2615 —	2590 —
Az. ferr. Merid.	456 —	466 —
Banca Toscana	1650 —	1635 —

Credito mobiliare	1219 —	1224 —
Italo-Germaniche	601 50	602 —
* Contanti.		
	Parigi, 31	1
Nuovo Prestito	90 02	90 47
Rendita francese	54 95	55 20
Rendita italiana	65 10	66 20
F. Lombardo-Venete	457 —	457 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4480 —	4440 —
Ferr. Romane	120 —	120 —
Obblig. idem	172 50	171 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 —
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	10 1/2	10 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	857 —	860 —
Prestito	87 95	87 15*
Londra a vista	25 48	25 47 5
Aggio dell'oro	6 1/2	— —
Consolidati Inglesi	92 1/8	92 3/16
* Coupon staccato.		
	Vienna, 31	1
Mobiliare	332 50	332 75
Lombarde	193 75	194 25
Austriache	332 50	332 —
Banca Nazionale	962 —	959 —
Napoleoni d'oro	8 66 5	8 67
Cambio su Londra	108 90	109 —
Rendita austriaca	71 80	72 10
Id. in carta	67 35	67 70
	Berlino, 31	1
Austriache	204 1/4	204 1/4
Lombarde	119 3/8	119 3/4
Mobiliare	204 1/2	204 3/4
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/2
	Londra, 31	1
Consolidato inglese	92 1/4	92 1/8
Rendita Italiana	65 3/8	65 3/8
Spagnuolo	22 1/2	22 1/2
Turco	53 3/8	53 1/2

Nuova York, 31. — Oro 114 1/2.



Regio (ore 7 1|2) — Opera: *Poliuto*; ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1|2) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *Anelda.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento.*

Gerbino (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *La principessa Giorgio*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Lera dël Bocianlon*, operetta.

Alfieri (ore 7 3|4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *J'intrigh*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucia della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1|2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Plana, n. 7, Torino.

DIFFIDAMENTO

Clary Giuseppe diffida il pubblico che egli non intende riconoscere alcun debito contratto o che fosse per contrarre la di lui moglie Margherita Clary, nata Cuccotti. 252

AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Cernaia, N. 1, casa Panizza (uffizio già Ristis), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trucchi, già affidati al di lui [illegible] notaio coll. Gio. Batt. Ristis.

Torino, 6 dicembre 1872. 72

Agenzia per contratti

Si ricevono commissioni esclusivamente per compera e vendita di CASE in Torino, TENIMENTI, CASCINE e VILLE, permute, impiego di capitali, assicurazioni sulla vita. — **Piazza S. Carlo, N. 1** (sotto i portici) **scala a destra, p. 2°.** 59

Avviso

Trovansi in vendita
diverse CAVALLE
Dirigersi al portinaio in via della Zecca, N. 7. 111

Alloggio di 7 camere

al secondo piano, con o senza gaz ed acqua potabile, e vasti cameroni da affittare al presente, Corso San Massimo, 18, dirigersi al portinaio. 110

Da affittare al presente

Alloggio di NOVE membri al 1° piano con cantina.
Via San Maurizio, N. 3. 126

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 87

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Sull'instanza del signor Edoardo Ferrone fu avv. Michele, residente a Mondovì, il tribunale civile di questa città con sua sentenza del 31 ottobre ultimo autorizzò la subastazione dei beni posseduti sul territorio della stessa città dalli Dadone Catterina fu Giuseppe moglie di Giovanni Battista Filippi e Dadone Anna Maria e Giuseppe fratello e sorella fu Giuseppe, minori rappresentati dal loro curatore speciale Dadone Stefano, residente sulle fini di Carrù, e con ordinanza delli 8 corrente gennaio, venne per l'incanto di detti beni fissata l'udienza dello stesso tribunale del 5 prossimo venturo mese di marzo.

Colla stessa suddatata sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, si mandarono ingiungere li creditori aventivi diritto a depositare entro giorni 30 dalla notificanza del bando alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione, e si delegò per l'istruzione del relativo giudicio il sig. giudice avv. Emanuele Basile.

Mondovì, 20 gennaio 1873.
238 Ambrogio Rovere p. c.

Compagnia Fondiaria Italiana

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili

Si avvisano i signori sottoscrittori alle **40,000 Azioni**, emesse dalla **Compagnia Fondiaria Italiana** nei giorni 18 al 19 ottobre 1872, che nell'8 febbraio p. v. scade il tempo utile pel TERZO versamento di L. **25** su ciascuna delle Azioni da essi sottoscritte, da eseguirsi a tenore del programma di emissione.

Roma, 20 gennaio 1873.

Il Direttore
B. MALATESTA.

1 Fer.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, NUM. 11

L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **quattordici febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.**

Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza dovrà farsi nelle Casse del Banco a cominciare dal 28 corrente a tutto il 4 febbraio p. v., dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Non intervenendo all'adunanza almeno cinquanta Azionisti che rappresentino un quarto delle Azioni in circolazione, il Consiglio di Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'articolo 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del Giorno.

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Censori.
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1872.
3° Determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v., a norma degli articoli 35 e 43 dello Statuto Sociale.
4° Modificazioni allo Statuto Sociale.
5° Elezione di nove Amministratori e di tre Censori (*).

Torino, 23 gennaio 1873.

LA DIREZIONE.

(*) Essendosi, fra le altre modificazioni di che al N° 4 dell'ordine del giorno, progettato di variare le disposizioni dell'Art. 40 dello Statuto, relative alla distribuzione degli utili sociali, gli Amministratori ed i Censori del Banco deliberarono all'unanimità di presentare per motivi di delicatezza le loro dimissioni. 290

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

Rete dell'Alta Italia.
(3a Pubbl.)

Si avvisano i signori Portatori di Obbligazioni delle Serie **A** e **C**, di cui l'ultimo tagliando è scaduto col 1° gennaio ultimo, che a cominciare dal giorno **5 febbraio prossimo** le Casse, le Stazioni e le Agenzie qui a piedi indicate, riceveranno in deposito rilasciandone una ricevuta interinale le dette Obbligazioni, che devono essere cambiate con altre identiche (stesse Serie e Numeri), ma munite degli stacchi scadenti dal 1° luglio 1873 al 1° gennaio 1888.

Le ricevute anzidette dovranno essere restituite all'atto della consegna dei nuovi titoli che avrà luogo nel più breve termine possibile

Torino (Cassa della Società)
Roma (Banca Good Padoa e C.)
Milano (Banca C. F. Brot)

e le Stazioni di
Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia *Agenzia di città*, **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** *Agenzia di città*, **Genova P. P.**, ed *Agenzia di città*, **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova** *Agenzia di città*, **Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa** *Centrale*, **Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia**, ed *Agenzia di città*, **Vercelli, Verona P. V., Viareggio, Vicenza, Voghera e Voltri.**

Torino, [illegible] gennaio 1873.
LA DIREZIONE GENERALE. 259

Ferrovie dell'Alta Italia

(3a Pubb.)

SETTIMA estrazione per l'ammortamento delle **24,000** Obbligazioni della Linea da **Cavallermaggiore ad Alessandria.**

ELENCO delle 64 Obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 25 gennaio 1873.

(Numeri disposti in ordine progressivo).

90	2647	6062	10319	14276	20314
295	3085	6147	10841	14342	20746
301	3417	6487	10889	14824	20798
359	3840	7141	11313	15292	22321
450	4137	7384	11522	15802	22363
694	4924	7490	11940	17442	23059
851	4983	7546	12299	17833	23422
2134	5245	7942	13224	18810	23533
2358	5257	8127	13446	18972	23636
2359	5295	8980	13757	20028	
2372	5514	10180	14154	20210	

Le Obbligazioni sopra indicate cessano dal fruttare interesse col giorno 30 giugno 1873. Il loro rimborso sarà eseguito a cominciare dal 1° luglio successivo, **dalla Cassa della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, in Torino, Stazione di Porta Nuova,** in ragione di L. 500, valuta legale per caduna Obbligazione, verso ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

ELENCO delle Obbligazioni della **Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria,** *da riscattarsi a cura della* **Società delle Ferrovie dell'Alta Italia,** *e non ancora presentate per il rimborso.*

Estratte nel giorno 30 dicembre 1868, Numero 18,801.
Estratte nel giorno 9 gennaio 1871, Numero 7108.
Estratte nel giorno 15 gennaio 1872, Numeri 6785, 7514, 9449, 11,416, 13,769, 18,452.

Torino, 25 gennaio 1873.
243 LA DIREZIONE GENERALE.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.
(1a Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 17 febbraio 1873, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di un tratto di murazzo lungo la sponda sinistra del Po a valle del ponte in pietra,** il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 240,000, con avvertenza che l'impresa medesima comprende la demolizione, con cessione all'appaltatore dei materiali ricavandi mediante il prezzo fisso di L. 23,000, di alcuni caseggiati del borgo detto del Moschino e di parte d'un muro di alaggio. Si farà luogo al deliberamento dell'impresa a favore di chi avrà offerto, sui prezzi notati ed indicati nei capitoli di condizioni speciali ed annessovi elenco, maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in ischeda suggellata, la quale sarà aperta dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

I detti capitoli speciali ed elenco, il progetto, nonchè gli altri capitolati ed elenchi in quelli enunciati, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte. 286

BANCA BRAIDESE

BRA

Secondo il disposto dall'art. 30 dello Statuto, i signori Azionisti della Banca Braidese sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno 16 febbraio corrente, ad ore 2 pomeridiane precise, nel Palazzo del Municipio, via delle Scuole, col seguente

Ordine del giorno.

1. Relazione dei Revisori dei conti.
2. Approvazione dei conti.
3. Nomina dei Consiglieri e Censore in surrogazione di quelli scadenti, che possono essere rieletti.
4. Nomina dei Revisori dei conti per l'esercizio 1873.

281 LA DIREZIONE.

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, e di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1|2 ed 1|4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — [illegible] — [illegible]

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Siccardi** e **Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **Franco Felice** Confettiere.
BIELLA da **Borla Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.
GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.
MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.
MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.
TORTONA da **Ferr Gioanni**, Confettiere.
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiera.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, **da affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

Estratto Anti-Epilettico (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

Già medico primario dell'Ospedale Maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dott. **GEMMA** — Cura facile — guarigione rapida, positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura con l'opuscolo terapeutico fr. **20.** Opuscolo terapeutico *gratis.*

Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da **GEROLDI e C.**, via Seminario, 2, e piazza Castello, 26, Torino. 2 Ger.

INJETTIVO vegetale garantito innocuo pella pronta e radicale guarigione degli scoli. Rinomato specifico di sorprendente effetto pella virtù di debellare l'infiammazione, rinfrescare la via orinaria e lenire il bruciore doloroso. Lire **3** la boccettina colla relativa istruzione.

Balsamo delle 5 Piante *ad hoc* pelle storte, rigidezza e debolezza dei nervi, membra paralitiche, sciatica e dolori, L. **5** il *flacon.* Si spedisce contro vaglia dall'autore **Core Gio. Batt.**, farmacista a Leynì. 61

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
[illegible] ricette di cucina, [illegible] di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 [illegible].

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 23 gennaio 1873, ricevuto dall'infrascritto cancelliere, Caretti Giacomo tutore del minore Caretti Guerino Pasquale di Giovanni e della fu Carolina Mozzana, e Gagliardi Antonio quel padre e legale amministratore dei di lui figli minori Felice, Carolina e Giovanni, tutti di Oggebbio, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario la eredità ai loro amministrati devoluta, e morendo dismessa da Carlo Mozzana del fu Felice, pure di Oggebbio.

Intra, 28 gennaio 1873.
90 Giocondo Valese canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza della regia pretura di Chieri in data 21 gennaio 1873, registrata ivi il 25 stesso mese, N. 28, con L. 10 80, il signor Menasci Vittorio, già residente a Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne condannato in contumacia al pagamento della complessiva somma di L. 2105 20 alla ditta corrente in Chieri sotto la firma Giuseppe Gerbino e figlio, cogli interessi e spese tassate in L. 27 45 oltre quelle della sentenza in L. 31 60 sotto pena dell'arresto per mesi quattro. 292

284 FALLIMENTO
di Alessandro Dell'Acqua, già Pellicciaio in Torino, via Roma, 17.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 28 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Dell'Acqua, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaci temporanei li signori Marino Giovanni Battista, e ditta Martini Domenico e Compagnia di Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Bartolomeo Martinazzi, giudice delegato alla procedura del fallimento, alli 17 del prossimo febbraio, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 30 gennaio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Gli uscieri Giacomo Sartoris e Cesare Lesca, addetti alle preture di Vigone e Pinerolo, con loro atti 13 e 15 gennaio corrente, registrati a debito per centesimi 60 caduno, sull'instanza di Ospizio Rivojro, residente in Casseo, ammesso al beneficio dei poveri per decreto della Commissione di Pinerolo 28 settembre 1872, notificarono a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, alli Giuseppe e Francesco fratelli Romano fu Giuseppe, già residenti a Cercenasco, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, copia della sentenza contumaciale del pretore di Vigone, in data 26 dicembre 1872, registrata a debito a Vigone l'8 gennaio 1873, al num. 7, colla quale detti Romano assieme ai loro fratelli Michele e Matteo furono condannati al pagamento di L. 1000, interessi e spese.

Pinerolo, 22 gennaio 1873.
207 Lamarchia p. c.

295 BANDO VENALE
(2a Pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di questa città tenuta il giorno 24 prossimo venturo marzo, ore 8 e mezza antimeridiane, nel palazzo d'Ormea, via Consolata, num. 12, piano nobile, sulla instanza dell'Amministrazione delle Finanze, rappresentata dal direttore del contenzioso finanziario, avrà luogo in pregiudicio delli Filiberto, Giovanni Battista, Catterina, in persona questa del suo tutore Antonio Vassarotto, e Giuseppa fratelli e sorelle Vassarotto, l'incanto dello stabile situato in Carignano nel relativo bando venale ed infradescritto, alle condizioni pur in detto bando spiegate, sul prezzo di L. 5820 60, di cui nella relativa perizia del geometra Chiusano.

Descrizione dello stabile a subastarsi.

Casa nel concentrico dell'abitato di Carignano, in via del Ravellino, sezione 1. 1., in mappa ai numeri 285, 291, 292, 293, 295 e 296, di are 12, 43, coerenti a levante la via pubblica del Ravellino, a giorno altra via pubblica detta dei Datti, a ponente gli eredi di Matteo Rojnaud, ed a notte gli eredi del signor Stefano Zo.

Il fabbricato componente detta casa, in parte è in istato di rovina, il rimanente bisognoso d'importantissime ed assai urgenti riparazioni.

Torino, 22 gennaio 1873.
Avvocato Blua Giuseppe sost. causidico del contenzioso finanziario.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di pignoramento presso terzi.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Fiorio Giacomo, addetto al tribunale civile di Torino, ad instanza delle signore Francesca ed Adelaide Goletti madre e figlia Caldera, residenti in Torino, con domicilio eletto presso il cancelliere della pretora di Borgo San Dalmazzo, venne notificato alla signora Carolina Riberi e Luigi coniugi Viale, nella forma prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile, per essere di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, l'atto di pignoramento dall'usciere di Borgo San Dalmazzo, Giovanni Brunetti, eseguito a mani della signora Ludovica Falco vedova Riberi, delle somme di proprietà della detta Carolina Riberi, e venne questa citata insieme al di lei marito Luigi Viale per l'opportuna assistenza, per comparire avanti al pretore di Borgo San Dalmazzo, alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 prossimo febbraio, perchè, se vogliono, sieno presenti alla dichiarazione della terza pignorata suddetta, ed agli atti ulteriori.

Torino, 31 gennaio 1873. 288

275 NOTIFICANZA
di precetto in via reale.

Si rende noto al pubblico che sull'instanza del signor Vernetti Andrea fu Pietro, residente a Garessio, e domiciliato elettivamente in Mondovì nello studio e presso la persona del procuratore sottoscritto, l'usciere addetto a questo tribunale civile, Michele Garitta, con suo atto 24 spirante mese, fece precetto a Bertolotti Angelo fu Giuseppe Antonio, già residente a Garessio, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, nelle forme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile, di pagare a detto Vernetti entro giorni trenta allora prossimi la capitale somma di L. 400, di cui ad instromento di obbligazione 8 ottobre 1861, ricevuto Sacchieri, oltre gli accessorii, con diffidamento che in difetto si sarebbe proceduto in di lui odio alla subastazione dei seguenti stabili siti nel territorio di Garessio, cioè:

1. Metà della terra, regione Valentino, con metà della ghiaja, coerenti il fiume Tanaro e Stecco Lorenzo eredi;
2. Metà del bosco, regione Chiusette, coerenti la strada, e Gallizio Giovanni Battista;
3. Casa, contrada Alciame, già contrada Soltana.

Mondovì, 29 gennaio 1873.
Barotteri p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2a Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile d'Alba, emanata sotto il 26 giugno ultimo scorso, nel giudicio di subasta promosso da Chiarla chirurgo Giovanni da Lequio Berria, quale cessionario del sacerdote Lorenzo Conterno, a pregiudicio di Pace Onorato fu Giovanni, residente a Torino, e dei terzi possessori Giuseppe e Luigi fratelli Massa, residenti a Lequio Berria terzi possessori, si ordinò la vendita per via di subasta degli stabili in detta sentenza descritti, e si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti i beni, nominando per l'istruttoria dello stesso giudicio il signor avvocato Buffa giudice presso lo stesso tribunale, ed i creditori furono diffidati di proporre le loro ragioni di credito fra trenta giorni successivi alla significazione del bando.

Questa sentenza venne intimata nelle forme legali al debitore Pace ed al terzo possessore Massa Luigi e per il decesso avvenuto al Massa Giuseppe, alli costui eredi Andrea, Luigi, Giovanni, Teresa e Luigia fratelli e sorelle Massa, la Teresa moglie di Uberti Felice, e moglie la Luigia a Risso Giuseppe, e Margarita Gay vedova di Massa Giuseppe, qual madre e legittima amministratrice delle minori di lei figlie Delfina e Costantina sorelle Massa fu Giuseppe terzi possessori, residenti a Lequio Berria, meno i coniugi Risso che hanno domicilio, residenza e dimora ignoti.

Con successiva ordinanza del 6 scorso dicembre, il signor presidente del tribunale avanti cui furono le parti rimesse, per l'incanto degli stabili di cui si tratta stabilì l'udienza che terrà questo tribunale alle ore 9 antimeridiane dalli 28 prossimo febbraio.

Gli stabili sono situati in territorio di Lequio Berria e sono divisi in due lotti; il primo consistente in un corpo di cascina denominata del Priorato, regione Preda, della complessiva superficie di ettari 6, are 9, centiare 60 e di gerbido pinifero, regione Garaverna, di are 47, centiare 62 e finalmente di altro gerbido, sulle stesse fini e regione, di are 26, centiare 63, sarà esposto all'incanto al prezzo di L. 2800; il secondo lotto consistente in un garbido pinifero, campi, prati, con pochi castagneti, regione Preda, della superficie di are 165, centiare 79, si esporrà parimenti all'asta al prezzo di lire 750.

Le condizioni della vendita e la più specifica descrizione degli stabili ad incantarsi, sono riportate nel relativo bando venale, in data 24 scorso dicembre, autentico Briata cancelliere, visibile nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Alba, 16 gennaio 1873.
165 Gio. Zocco p. c.

289 NEL FALLIMENTO
di Giacomo Lova Pinotto, già fabbricante in pannilana a Piancieri.

A rettificazione d'errore occorso nell'indicazione della data dell'adunanza dei creditori (vedi nota sul N. 22 del 27 gennaio p. p.), si notifica che tale adunanza avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del 6 febbraio corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di Biella, addì 1° febbraio 1873.
P. Fossati canc.

250 NEL FALLIMENTO
di Giacomo Ogliani, già cebraio in Torino, via Bertola, 19, ora Guelpa.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni prossimi ai sindaci definitivi signor Giovanni Vigitello, e ditta I. Variglia e Compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire alla presenza del signor commendatore Paolo Mazzonis, giudice delegato, alli 27 di febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 27 gennaio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

278 NOTIFICANZA

In seguito a pignoramento fatto, ad instanza di Giovanni Fascio da Chivasso (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 aprile 1869), delle somme che dalla Cassa di Risparmio di Torino sono dovute ad Anna Prato vedova Roccotto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fino a concorrenza del credito di L. 434 80, ed accessorii, venne questa citata ad assistere, se lo crede, alla dichiarazione che la detta Cassa farà all'udienza del 6 febbraio 1873, ore 8 antimeridiane, avanti la pretura Dora di Torino.

Prero not. Filippo p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.